

## IL CICLO VITALE

Il ciclo vitale è argomento trasversale che interessa tutte le teorie e permette nella relazione di aiuto di avere una griglia di lettura per costruire insieme alle persone che si rivolgono al consultorio delle ipotesi e a formulare domande più chiare rispetto ai loro problemi.

Le fasi dello sviluppo della personalità, individuate Enrik Erikson – tengono conto degli stadi dello sviluppo psicosessuale definiti da S. Freud.

E. Erikson considera il processo di sviluppo dell'individuo nel ciclo dell'intera vita, delineando otto tappe in ognuna delle quali si presenta un momento critico – il conflitto fra due opposte tendenze – il cui esito dipende dalla interazione dell'individuo con un determinato ambiente familiare e sociale, dalle risposte date dai diversi sistemi educativi.– mettendoli però in relazione con le altre componenti culturale e sociali ed estendendo fino all'età matura lo sviluppo e l'organizzazione dell'io. Erikson schematizza attraverso la rappresentazione grafica gli otto stadi dello sviluppo psicosociale in ognuno di questi stadi viene presentata una coppia di opposizioni che individua il conflitto da superare in quel determinato periodo della vita attraverso una forza di base o di qualità dell'io. In altre parole in ogni stadio ci sono forze psicosociali emergenti che scaturiscono dalle lotte delle tendenze sintoniche (concordanza reciproca tra manifestazioni simili) e distoniche (alterato non normale). Le qualità contrarie di ogni stadio sono riassunte in un termine che connota positivamente la presenza delle stesse e il loro carattere dinamico dei significati permette il passaggio allo stadio successivo.)

### **Di seguito le opposizioni sono:**

- 1) fiducia/sfiducia, Speranza; (Infanzia)
- 2) vergogna, dubbio/autonomia; Volontà;(prima fanciullezza)
- 3) spirito di iniziativa/senso di colpa; Finalità; (età del gioco)
- 4) industriosità/senso di inferiorità; competenza; (età scolare)
- 5) identità/dispersione; Fedeltà; (adolescenza)
- 6) intimità/isolamento, Amore; (giovinezza)
- 7) generatività/stagnazione; Cura; (età adulta)
- 8) integrità dell'io/disperazione; Saggiazza; (maturità)

E. Erikson facendo considerazioni di natura evolutiva ha parlato di temi centrali quali la Speranza , la Fedeltà e la Cura come forze umane o qualità dell'io emergenti negli strategici stadi dell'infanzia, adolescenza e dell'età adulta.

La Speranza intesa come attesa di un desiderio positivo che si realizza

. Antitesi tra fiducia come conferma e sfiducia come disconferma dell'io e della relazione che il bambino ha con la madre e le figure di riferimento. Quando prevale la sfiducia-disconferma,lo sviluppo tende affievolirsi sia sul versante cognitivo che quello emotivo. Quando prevale la Fiducia-conferma si ha uno sviluppo cognitivo ed emotivo armonico e permette alla speranza come sentimento di fare il salto, il lanciarsi avanti che permette il passaggio allo stadio successivo

Nell'adolescenza troviamo la Fedeltà intesa come capacità di impegnarsi verso una causa, capacità di rinnovare ad un più alto livello la capacità di fiducia negli altri e in se

stessi e l'esigenza di essere degni di fiducia. Antitesi tra identità come senso critico nella valutazione di se e scelte che coinvolgono valori e modelli e confusione di identità intesa come mancanza di riferimento, il motto è "il tutto e il contrario di tutto".

Tipica dell' Età adulta è la Cura: scaturisce dall'antitesi generatività e preoccupazione eccessiva di se.

Generatività: ha le caratteristiche della procreatività produttività e creatività; è capacità di generare nuovi individui , nuovi prodotti e nuove idee, una sorta di potere autogenerativo relativo al nuovo sviluppo dell'identità.

Non sempre si è generativi perché nell'età adulta ci sono fragilità che impediscono la produttività la fecondità la creatività, si va verso una stagnazione per coloro che sono impreparati a comportarsi in modo generativo. La caratteristica che emerge da questa antitesi è la cura. Il prendersi cura (favorire lo sviluppo) delle cose delle persone delle idee che si sono generate e quindi impegnati a curare. Questo aspetto è centrale perché caratteristica dell'età adulta è la sintesi degli altri stadi e è centrale nel rapporto con le persone più significative, è l'età in cui si incrociano più significati e situazioni a diversi livelli e responsabilità.

Da qui introduciamo il concetto di Ciclo vitale della famiglia in quanto nello sviluppo individuale è importante tener conto anche dei sistemi di riferimento, uno dei più importanti e potenti è la famiglia.

I pionieri della terapia familiare misero in evidenza l'interdipendenza tra CICLO DI VITA INDIVIDUALE e CICLO DI VITA DELLA FAMIGLIA e introdussero il concetto di "trigenerazionalità", sostenendo che in ogni fase del ciclo vitale sono i membri di almeno tre generazioni che, per affrontare specifici compiti evolutivi, devono cambiare le reciproche relazioni.

La famiglia può essere considerata come un "sistema aperto" che funziona in relazione al suo contesto socioculturale e si evolve durante il ciclo di vita, di conseguenza l'intensità dei legami e l'interdipendenza tra i membri della famiglia cambia durante l'intero ciclo di vita.

Haley ha introdotto un cambiamento significativo nel modo di considerare i movimenti di passaggio della famiglia da uno stadio all'altro, infatti si considerava naturale il passaggio da uno stadio all'altro nel ciclo di vita di una famiglia dopo un evento critico, ma non sempre la famiglia riesce ad affrontare i compiti che deve svolgere. Haley ritiene che lo stress familiare è più intenso nelle fasi di transizione da uno stadio all'altro del processo evolutivo della famiglia e ipotizza che i sintomi patologici compaiono più facilmente in occasione di interruzioni o distorsioni nell'evoluzione del ciclo di vita.

Milton Erikson propone una lettura del sintomo come un segnale che indica una deviazione del normale svolgimento del ciclo vitale di una famiglia.

Un tempo i sintomi patologici erano considerati come una manifestazione propria dell'uomo, senza alcun rapporto con il contesto sociale.

In seguito si è sviluppata la convinzione che i sintomi fossero indicativi di un certo tipo di rapporto interpersonale e svolgessero una funzione tattica tra persone profondamente coinvolte tra loro.

Secondo la prospettiva sistemica il processo evolutivo che la famiglia compie nel corso degli anni è visto come un processo di continua ristrutturazione della trama dei rapporti tra i membri della famiglia, a tutti i livelli generazionali.

## **BIBLIOGRAFIA:**

- Erikson, E.H. *I cicli della vita. Continuità e cambiamenti*; Roma Armando editore 1984
- Erikson, E.H. *Gioventù e crisi di identità* Roma Armando editore 1980
- Haley, J. *Terapie non comuni* Roma astrolabio 1976
- Malagodi Togliatti M.; *Dinamiche relazionali e ciclo di vita della famiglia* Il Mulino 2002

La signora x. È venuta in consultorio inviata da una assistente sociale.

La signora ha iniziato ad illustrarmi le ragioni per cui chiedeva il nostro aiuto, ma dopo le prime frasi è scoppiata a piangere. Ho cercato di tranquillizzarla e lei, dopo essersi calmata, ha ripreso la sua narrazione senza quasi mai interrompersi. Il motivo per cui si era presentata da noi era la richiesta del marito, a seguito di una discussione su motivi di ordinaria vita familiare, di separarsi.

la signora sosteneva di non essere concorde con questa decisione per rispetto dei loro due figli e anche perché non ne capiva le motivazioni. A seguito della richiesta da parte mia di alcune delucidazioni, mi ha raccontato degli episodi della sua vita e di quella del m., nonché di alcune loro esperienze comuni. Da anni lei si fa carico dell'intera gestione della famiglia perché il m. È molto infantile (già dopo i primi mesi di matrimonio trascorrevano la maggior parte del suo tempo giocando con la play station), ha lavori saltuari e raramente ben retribuiti. Al contrario lei lavora, si occupa della casa e dei figli. Il marito proviene da una famiglia adottiva.

Di recente quest'ultimo è riuscito a rintracciare alcuni suoi fratelli di sangue che abitano in un'altra regione., con uno dei quali vorrebbe anche avviare una pizzeria. La decisione della separazione, che è nata da una richiesta del m., l'ha lasciata sgomenta. Lui la rimprovera di non avere né stima né fiducia in lui, lei d'altro canto sostiene di essere pronta a mettersi in discussione anche se le sembra di essere sempre stata vicina al m., tanto da essersi assunta molte delle responsabilità che dovrebbero competere a lui, come la gestione della casa. Ad aggravare la situazione concorre la totale disabitudine a comunicare tra i due.

La signora l'anno scorso è stata vittima di mobbing al lavoro tanto che ha chiesto e ottenuto il trasferimento ad altra sede lavorativa.

-  In quale fase del ciclo vitale si trova la signora x?
-  In quale fase del ciclo vitale si trova la famiglia della signora x?
-  Quali sintomi presenta questa storia?